

1 (2018)

2

Living in the Third Millennium
Agenda 2030 and the new Sustainability Objectives
for the realisation of a global utopia at local level

Edited by

Alice Giulia Dal Borgo and Maristella Bergaglio

EDITORIAL

L'utopia realizzabile della sostenibilità 9
Alice Giulia Dal Borgo - Maristella Bergaglio

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Sustainable places in Italian urban settings: abandonments 15
and returnings at the time of Agenda 2030
Alice Giulia Dal Borgo - Maristella Bergaglio

Città inclusive, sicure, resilienti e innovative. Riflessioni sul caso 31
italiano
Raffaella Afferni

Tutela attiva e sistemi agroalimentari nelle Aree Interne italiane 45
Monica Morazzoni - Giovanna Giulia Zavettieri

Gli agroecosistemi come utopie sostenibili: il Progetto Neorurale 67
nell'area metropolitana milanese
Giuseppe Gambazza - Giacomo Zanolin

Deconstructing coastal sustainable development policies: 81
towards a political ecology of coastscapes in Vietnam
Andrea Zinzani

INTERDISCIPLINARY PERSPECTIVES

- Negli spazi vuoti della metropoli: esperienze di riuso collettivo
tra temporaneità e permanenze 97
Emanuele Garda

GEOGRAPHY FOR EDUCATION

- Didattica per la sostenibilità 113
Silvia Maria Anselmi

BOOK REVIEWS

- E. Giovannini, *L'utopia sostenibile* (2018) 119
Marcello Tanca

Città inclusive, sicure, resilienti e innovative

Riflessioni sul caso italiano

Raffaella Afferni

Università degli Studi del Piemonte Orientale

DOI: <http://dx.doi.org/10.7358/gn-2018-002-affe>

ABSTRACT

The climate emergency, the attention to the use of scarce environmental resources of the planet, the progressive importance of an increasingly circular economy, have favoured the transition of cities from closed areas, that consume spaces and resources, into centres dominated by 'renewal'. The future of current cities depends on the ability to reinvent abandoned buildings, underused areas, neighbourhoods and degraded public spaces, through complex operations. Reflecting the challenges of urban change and their outcomes starting from literature review, the article focuses in particular on urban regeneration in Italy.

Keywords: cities; urban regeneration; sustainability; resilience; Italy.

Parole chiave: città; rigenerazione urbana; sostenibilità; resilienza; Italia.

1. CITTÀ CHIUSE, CONSUMATRICI DI SPAZIO E RISORSE

L'emergenza climatica e l'attenzione all'uso delle risorse ambientali scarse del pianeta, insieme alla progressiva importanza di un'economia sempre più circolare, influenzano le dinamiche di sviluppo delle città e delle metropoli contemporanee.

Il riscaldamento del pianeta impone l'adozione di politiche di riduzione delle emissioni, l'abbandono della filosofia dell'economia lineare a

favore della circolarità, di un livello di emissioni ‘clima-alteranti’ decisamente inferiore all’attuale e di una crescente produzione locale di beni ed energia pulita. Con la definizione nel 2015 da parte delle Nazioni Unite degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs, *Sustainable Development Goals*), fatti propri dall’Unione Europea e inseriti nelle nuove Agende Urbane, si delinea per le città un percorso di cambiamento (Unione Europea 2007, 2010, 2016; United Nations 2015a, 2015b, 2017a, 2017b). Dal punto di vista urbanistico si impongono l’adozione di modelli più coerenti, il perseguimento di target in campo ambientale e il ricorso a soluzioni tecnologiche che Silvestrini (2016) definisce “disruptive”, che incidono in modo significativo sull’assetto urbano.

Secondo il Rapporto SDGs 2018¹ dell’ISTAT, le città sarebbero “responsabili della maggiore quota di consumo energetico e di emissioni di carbonio, della crescente pressione sull’ambiente e delle connesse problematiche legate alla salute pubblica. Il governo dello spazio urbano è, quindi, un fattore cruciale di sviluppo che pone sfide e opportunità. Sono molte le dimensioni da considerare in modo sistemico, inclusivo e integrato, per far sì che le città possano continuare a prosperare in modo sostenibile” (ISTAT 2018, 157). Secondo questa linea è necessario porre al centro dell’attenzione i beni e servizi che vanno garantiti alla popolazione che vive, lavora o transita nelle città. In questo caso acquista sempre più importanza la ricerca di soluzioni in grado di aumentarne il livello di utilizzo di oggetti, edifici e veicoli, che possono anche essere usufruiti in condivisione, riducendo la quantità di nuovi prodotti necessari per soddisfare le esigenze dei cittadini.

Importanti implicazioni sugli assetti urbani derivano anche dalle scelte dei pianificatori riguardanti l’espansione del costruito, che ha caratterizzato prima la città industriale e successivamente quella moderna (Calabi 2005). Negli ultimi decenni questa espansione si è rallentata a favore di una tendenza alla trasformazione dell’esistente (Martinotti 1993; Santangelo 2011), mediante operazioni di recupero e riqualificazione di edifici e infrastrutture pubbliche e private, e in alcuni casi di demolizione, ricostruzione e densificazione².

¹ A scala internazionale, lo studio globale di maggiore rilievo è il *SDG Index and Dashboards Report* (Fondazione Bertelsmann e Sustainable Development Solutions Network 2018).

² Sulle città, tra gli altri si vedano: Dematteis 1990; Indovina 1990; Dematteis e Bonavero 1997; Emanuel 1999; Camagni 2003; Cremaschi 2005; Emanuel 2005; Secchi 2005; Amendola 2010; Governa e Memoli 2011; Vicari Haddock 2013; Mistretta e Garau 2013; Bolocan Goldstein 2014.

Per la città si prospetta una stagione di 'rivisitazione del costruito' dal punto di vista materiale e immateriale, con l'attribuzione di nuove funzioni ed usi alle numerose aree dismesse, sottoutilizzate, abbandonate e ai vuoti urbani di varia natura (Pichierri 1989; Dansero 1993; Guala 1995; Indovina 1997; Arca Petrucci e Dansero 1998; Affèrni *et al.* 2001; Cirelli *et al.* 2002; Cattedra 2011; Gavinelli 2012; Dansero e Spaziante 2016).

La città, a differenza del passato, si trasforma da ambito chiuso, isola entropica consumatrice di spazi e risorse in centro urbano più leggero, autonomo e resiliente. Tuttavia, affinché tale passaggio possa concretamente compiersi occorre che gli operatori che agiscono al suo interno siano capaci di pianificare e gestire, in modo partecipato ed integrato, la progettazione di questi nuovi spazi 'liberati' e governare con successo un tema così ampio e articolato quale quello della sostenibilità urbana (ISTAT 2018). La sfida che si pone è complessa e risponde alla necessità di ridefinire la struttura della città contemporanea in un'ottica di sostenibilità delle strategie e delle scelte, come adattamento e resilienza ai cambiamenti ambientali (Osti 2013), "sostituendo alla stagione del progetto urbano unitario, ormai irripetibile, una nuova fase della riqualificazione, del recupero e della messa in efficienza della città esistente nelle sue molteplici componenti sociali, ambientali, storico culturali, insediative, infrastrutturali" (Arcidiacono *et al.* 2017, 333).

Il contributo si propone di presentare alcune riflessioni sulla città contemporanea con riferimento alla letteratura e ai rapporti di approfondimento sul tema e con una particolare attenzione al caso italiano.

2. CITTÀ INCLUSIVE, SICURE, RESILIENTI E INNOVATIVE

Le città svolgono un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (European Commission 2011a), perché al loro interno si concentra più della metà della popolazione mondiale e circa un terzo di quella europea. Tra i 17 obiettivi generali, suddivisi a loro volta in 169 sotto-obiettivi, il numero 11 si concentra sulle 'città e comunità sostenibili'. Si tratta di città che, rispetto al passato, si caratterizzano per essere più inclusive, sicure, resilienti e innovative.

Il carattere dell'inclusività fa riferimento alla coesione sociale e territoriale, capace di condurre una comunità verso una crescita accessibile a tutti e condivisa. La città in quanto costruzione sociale può essere inclusiva quando mette in atto un progetto globale condiviso di convivenza,

nel quale si combattono la povertà e le disuguaglianze, l'emarginazione sociale e la segregazione spaziale, e nel quale si sostengono la formazione e l'acquisizione di competenze. Tale progetto riflette l'esistenza di una società aperta, dinamica e realmente democratica che mira a favorire uno sviluppo urbano solidale con il coinvolgimento attivo delle persone nei processi decisionali (Unione Europea 2010). Questi risultati sul piano economico e sociale rimandano alla progettazione di uno spazio urbano privo di barriere fisiche e culturali, dotato di luoghi per l'incontro e il confronto, sia nelle parti di città ormai consolidate, sia nelle periferie che più necessitano di tali attenzioni.

Sul fronte della sicurezza, la città deve fondarsi su una società pacifica, giusta e inclusiva, in grado di garantire un equo accesso alla giustizia, in cui siano rispettati i diritti umani (incluso quello allo sviluppo), nella quale esiste uno stato di diritto e si realizzi un buon governo a tutti i livelli grazie a istituzioni responsabili, effettive e trasparenti (United Nations 2015a). I progetti promossi dalla comunità locali devono mirare a eliminare la violenza, l'insicurezza (anche ambientale) e l'ingiustizia, sconfiggere la corruzione e la disuguaglianza, limitare i governi inefficienti e bloccare i flussi illeciti di armi e denaro (United Nations 2018).

La resilienza³ incarna oggi un nuovo, più pragmatico senso del concetto consolidato di sostenibilità e può essere definita come la capacità delle città di reagire a eventi esterni, adattandosi ed evolvendo verso nuovi stati differenti da quello di partenza (Alberti 2017). L'ambiente urbano racchiude un'ampia gamma di elementi, da quelli connessi con il capitale fisico costruito e con il suo valore economico, naturale, sociale e culturale, a quelli legati ai tempi, agli attori e alle strutture istituzionali. Si tratta di un sistema molto complesso, continuamente esposto a potenziali crisi e che per la sua evoluzione necessita di un approccio che coniughi obiettivi di sostenibilità e di adattamento a qualunque tipologia di cambiamento (Mazzeo 2017; Russo *et al.* 2017). La resilienza richiama la fragilità e vulnerabilità della città, ma contiene anche in sé l'indicazione di una reazione, riassumendo secondo Savino "in modo efficace i presupposti teorici e metodologici innovativi indispensabili nell'attuale contesto per nuove azioni necessarie allo sviluppo" (Savino 2017, 219).

³ La resilienza è la capacità di un sistema di rispondere in modo adattivo a sollecitazioni o a cambiamenti esterni più o meno traumatici; si tratta di un concetto applicato negli ultimi decenni ad un numero sempre più ampio di settori della conoscenza, al punto di essere considerato come 'fluidico e di confine' (Mazzeo 2017).

L'innovazione riguarda infine la capacità di promuovere, gestire e favorire la circolazione di conoscenze e competenze all'interno del contesto urbano, non solo con riferimento agli aspetti strettamente economici e imprenditoriali, ma anche a quelli sociali. In questo senso l'innovazione rappresenta l'insieme di nuovi modi per soddisfare bisogni sociali rimasti senza risposta, o a cui vengono date risposte inadeguate e insufficienti, e si può collegare ad una gestione sostenibile delle risorse, all'induzione di cambiamenti nei comportamenti degli individui verso una maggiore assunzione di responsabilità e ai meccanismi di attivazione della società, in un quadro generale di promozione di uno sviluppo smart, sostenibile e inclusivo (European Commission 2011b; Cottino e Zandonai 2012; Vanolo 2015; Mizzau *et al.* 2017). Innovazione significa quindi, secondo De Falco (2017, 61), "nuovi modi di vivere nel mondo attuale", "nuove modalità di servire i fruitori di una qualsiasi prestazione", "nuovi sistemi per offrire valore ai potenziali destinatari", "nuove modalità di lavoro", "nuovi modelli per costruire alleanze e creare risorse e competenze".

3. LA RIGENERAZIONE URBANA COME STRUMENTO DI SVILUPPO DELLE CITTÀ: ALCUNE RIFLESSIONI SUL CASO ITALIANO

Per promuovere un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile, pianificare e gestire in modo partecipato e integrato un insediamento urbano sempre più complesso, occorre fare riferimento a strumenti in grado di guidare le trasformazioni e far riacquistare alla città la propria identità, attraverso processi rigenerativi di 'auto-ricostruzione' (Garsia 2016).

La rigenerazione urbana rappresenta un tema di studio interessante all'interno del quale si collocano esperienze progettuali molto diverse tra loro, che seguono logiche top-down o bottom-up, prevedono l'attivazione sociale e la riappropriazione di spazi pubblici o beni identitari, mirano alla rivitalizzazione dei centri storici o dei quartieri periferici (Ostanel 2017). A scala europea le prime iniziative vengono avviate già negli Ottanta e il tema trova crescente spazio all'interno dei documenti strategici comunitari, come la Carta di Lipsia (Unione Europea 2007), la Dichiarazione di Toledo (Unione Europea 2010) e il Patto di Amsterdam che istituisce l'Agenda Urbana Europea (Unione Europea 2016). Questi documenti tra i propri obiettivi principali includono l'implementazione della vivibilità, l'attrattività, la competitività e la sostenibilità dei quartieri esistenti attraverso la scelta di strategie eco-efficienti (riuso aree libere o

inutilizzate, incremento delle aree verdi, gestione dei rifiuti), la realizzazione di un'adeguata dotazione di spazi pubblici, la diversificazione delle tipologie abitative (Riccardo 2012) e l'accesso a migliori finanziamenti, normativa e conoscenza.

Le prime elaborazioni teoriche sulla rigenerazione urbana sono dell'inizio degli anni Novanta, con le definizioni formulate da Lichfield (1992, 1996), Donnison (1993), Hausner (1993), Paddison (1993), Roberts e Sykes (2000) che fanno riferimento ai meccanismi sociali ed economici volti a rivitalizzare le aree urbane rendendo alcuni processi sostenibili in un'ottica di lungo periodo. Si tratta di processi che vanno oltre il recupero e la riqualificazione fisica, gestendo le trasformazioni urbane e modificando il DNA delle singole città. Il recupero, la valorizzazione dello spazio materiale e la creazione di connessioni fisiche e digitali, acquistano sempre più attenzione insieme alle interazioni tra comunità e contesti, e alla gestione del patrimonio culturale immateriale, ponendo al centro della strategia le peculiarità locali (McGregor *et al.* 1992; Fusco Girard e Nijkamp 2004; Zolli, Healy, and Didero 2014)⁴. All'interno dei questi nuovi scenari integrati di sviluppo e trasformazione le parole chiave sono multiscalarità, intersettorialità e temporalità degli interventi (Carley 1996; Diamond and Liddle 2005; Taylor 2008). Le azioni sono progettate in modo strategico, tattico e operativo per favorire la transizione della città verso nuovi assetti organizzativi (Healey 1997; Fusco Girard e Nijkamp 1997; Rotmans and Loorbach 2008; Fusco Girard *et al.* 2011).

Gli studi sulla rigenerazione urbana dell'ultimo decennio segnalano un'attenzione crescente per un approccio più olistico, interessato agli aspetti fisici, sociali, economici e culturali sia da un punto di vista teorico sia operativo (Wedding and Crawford-Brown 2007; Li *et al.* 2016). In questa prospettiva multidimensionale e di lungo periodo, la rigenerazione urbana si fonda sul concetto di sostenibilità, su una visione di tipo strategico e sulla costruzione di partnership tra soggetti pubblici e privati (Ng *et al.* 2001; Catney and Lerner 2009; Roberts *et al.* 2016). L'efficienza di tali partnership dipende sia dalla capacità dei soggetti pubblici locali di gestire differenti 'forme di saperi e professionalità' (connesse ai backgrounds multidisciplinari dei decision-makers), sia di assumere un ruolo di riferimento per le comunità locali.

⁴ Per un approfondimento sulla città e in particolare sul tema dei talenti e della valorizzazione della creatività si vedano Florida 2003 e Taormina Calvano 2014; sul capitale sociale Fukuyama 2001 e Fischer and Scharff Ye 2004.

Proprio per i suoi caratteri di dinamicità, secondo Roberts, Sykes e Granger (2016, 4) non è tuttavia possibile proporre modelli di riferimento ‘statici’ ed è “quasi impossibile cogliere tutte le caratteristiche della pratica corrente o predire l’evoluzione futura” della rigenerazione urbana.

Le prime sperimentazioni su questo tema, a differenza dei paesi anglosassoni, si manifestano in Italia solo alla fine degli anni Novanta, con l’avvio della stagione dei programmi complessi, caratterizzati da un approccio integrato che predilige la dimensione fisica e sociale, l’attivazione locale e la partecipazione degli abitanti. I progetti avviati in quegli anni non sono stati però in grado di cogliere in pieno gli obiettivi prefissati, non solo per le difficoltà di progettazione, realizzazione e gestione degli interventi, ma anche per una mancanza di continuità, chiarezza e unitarietà nella strategia nazionale, che non ha saputo indirizzare e favorire modalità d’intervento stabili e ben congegnate, comparabili a livello internazionale.

Oggi la maggior parte delle iniziative di rigenerazione urbana insiste sulle periferie (D’Onofrio e Talia 2015), grazie anche ai progetti presentati in risposta al bando del “Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza nelle periferie” (destinato ai comuni capoluogo e alle città metropolitane) e al “Piano di azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero”, resi obbligatori da una Direttiva UE a partire dal 1 gennaio 2019.

I programmi promossi dal governo e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti continuano ad avere un carattere episodico e poco prevedibile. I tre cicli di finanziamenti (piano città del 2012, programma per le aree urbane degradate del 2015 e programma per le periferie del 2016) pur distribuendo risorse economiche, secondo Balducci (2017) costringerebbero le amministrazioni a rincorre le scadenze e a selezionare aree di intervento in modo affrettato, limitando in parte le potenzialità di tali strumenti.

Nel complesso tutte queste iniziative volte a sostenere le politiche abitative e a promuovere la rigenerazione urbana in Italia sono valutate positivamente all’interno del Rapporto ISTAT sullo stato di avanzamento degli SDGs pubblicato nel luglio 2018; rispetto agli scorsi anni si nota un tendenziale miglioramento del nostro Paese, che va comunque mantenuto e consolidato nel tempo.

4. CONCLUSIONI

Il futuro della città, attraverso l'uso della rigenerazione urbana, passa attraverso un cambio sostanziale di paradigma del modo di pensare e progettare. La città rigenerata può essere pensata non solo come luogo della qualità spaziale, ma anche come ambito all'interno del quale esiste un diverso rapporto tra le risorse da preservare (e riciclare) e i comportamenti di chi la abita e vi produce, reso più complesso dai cambiamenti climatici in atto. Questi ultimi reclamano la necessità di connettere interventi puntuali, politiche locali e strategie globali in relazione continua e ricorsiva.

La via da seguire, prospettata anche dalla Dichiarazione di Toledo (Unione Europea 2010) è quella di promuovere politiche urbane inclusive, attraverso l'adozione di strategie in grado di gestire l'estensione fisica della città e garantire un impegno di rigenerazione urbana. Quest'ultima per essere efficace si deve integrare con un modello di crescita sostenibile e far riferimento al 'concetto tradizionale di città europea', che nella sua molteplicità (fonte di ricchezza) è riconoscibile nella ricerca di complessità, compattezza, diversità funzionale, pluralità e integrazione sociale. L'obiettivo ultimo della rigenerazione urbana è quello di ottenere maggior equilibrio e integrazione tra tutte le dimensioni della sostenibilità, e quindi contribuire a una maggiore competitività economica, eco-efficienza, coesione sociale e progresso civico.

Si tratta in altri termini di costruire un'Agenda urbana che consideri le politiche come il 'luogo nel quale sperimentare' il difficilissimo equilibrio tra obiettivi di sviluppo e coesione, tra innovazione sociale e inclusione. Partendo da questa premessa i temi della resilienza e della rigenerazione possono essere interpretati non come parole nuove, legate a mode passeggere, ma come principi per l'azione, come pilastri che sorreggano politiche e interventi capaci di consolidare le dinamiche innovative, riducendo le diseguaglianze e promuovendo la valorizzazione delle diversità.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Afferni, R., C. Emanuel, e P. Vallaro. 2001. "Novara: una città che si mobilita e si reinventa attraverso l'Alta Velocità". In *Contesti locali e grandi infrastrutture. Politiche e progetti in Italia e in Europa*, a cura di G. Dematteis e F. Governa, 176-206. Milano: FrancoAngeli.

- Alberti, F. 2017. "Multiscalarità e Circolarità. Ferrara: intervenire nei territorio della trasformazione". *Urbanistica Informazioni* 272 (Numero Speciale X Giornata di Studio INU, *Crisi e rinascita delle città*, a cura di F.D. Moccia e M. Sepe): 220-222. [22/07/2018]. http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/ui_272si_03_sessione_03.pdf.
- Amendola, G. 2010. *La città postmoderna. Magie e paure della metropoli contemporanea*. Roma - Bari: Laterza.
- Arca Petrucci, M., e E. Dansero. 1998. "Le aree urbane dismesse in Italia. Il recupero della cutlura, nella prassi politica e nella produzione scientifica". In *Atti del Seminario Ambiente Geografico, Storia, Cultura e Società in Italia*, a cura di C. Cerreti e A. Taberini, 273-285. Roma: Il Cubo.
- Arcidiacono, A., C. Giaimo, e M. Talia. 2017. "Rigenerazione urbana, beni culturali, nuovi standard. Introduzione". *Urbanistica Informazioni* 272 (Numero Speciale X Giornata di Studio INU, *Crisi e rinascita delle città*, a cura di F.D. Moccia e M. Sepe): 332-333. [22/07/2018]. http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/ui_272si_04_sessione_04.pdf.
- Balducci, A. 2017. "Presentazione". In *Secondo Rapporto sulle città. Le agende urbane delle città italiane*, a cura di G. Pasqui, P. Briata, e V. Fedeli, 1-3. Bologna: il Mulino.
- Bolocan Goldstein, M. 2014. "Scala geografica / spazialità urbana. Ripensare il mondo attraverso le città". In *Terra mobile. Atlante della società globale*, a cura di P. Perulli, 147-168. Torino: Einaudi.
- Calabi, D. 2005. *Storia della città. L'età contemporanea*. Venezia: Marsilio.
- Camagni, R. 2003. "Città, governance urbana e politiche urbane europee". *disP - The Planning Review* 39 (152): 26-36.
- Carley, M. 1996. *Sustainable Development, Integration and Area Regeneration*. York: Joseph Rowntree Foundation.
- Catney, P., and D.N. Lerner. 2009. "Managing Multidisciplinarity: Lessons from SUBR: IM". *Interdisciplinary Science Reviews* 34 (4): 290-308.
- Cattedra, R. 2011. "Metamorfosi urbane. Progetti, pratiche e ri-usi della città contemporanea". In *Geografie dell'urbano. Spazi, politiche, pratiche della città*, a cura di F. Governa e M. Memoli, 249-276. Roma: Carocci.
- Cirelli, C., L. Mercatanti, and C. Porto. 2002. "Past and Present 'Urban Voids' as Resources for the Future: The Case-study of Catania". *From Industry to Advanced Services - Perspectives of European Metropolitan Regions*. 42nd ERSR (European Regional Science Association) Congress, 1-21. Dortmund: ERSR. [22/07/2018]. <http://www.sre.wu.ac.at/ersa/ersaconfs/ersa02/cd-rom/papers/474.pdf>.
- Cottino, P., and F. Zandonai. 2012. "Progetti d'impresa sociale come strategie di rigenerazione urbana. Spazi e metodi per l'innovazione sociale". *Euricse* 42 (12): 1-13.
- Cremschi, M. 2005. *L'Europa delle città. Accessibilità, partnership, policentrismo nelle politiche comunitarie per il territorio*. Firenze: Alinea.

- Dansero, E. 1993, *Dentro ai vuoti. Dismissione industriale e trasformazioni urbane a Torino*. Torino: Raffaello Cortina.
- Dansero, E., and A. Spaziant. 2016. "Scoprire i vuoti industriali. Analisi e riflessioni a partire da censimenti e mappature di aree industriali dismesse a Torino". In *Postfordismo e trasformazione urbana. Casi di recupero dei vuoti industriali e indicazioni per le politiche nel territorio torinese*, a cura di E. Armano, C.A. Dondona, e F. Ferlaino, 45-106. Torino: Regione Piemonte.
- De Falco, S. 2017. *Le città nella geografia dell'innovazione globale*. Milano: FrancoAngeli.
- Dematteis, G. 1990. "Modelli urbani a rete. Considerazioni preliminari". In *Gerarchie e reti di città. Tendenze e politiche*, a cura di F. Curti e L. Diappi. Milano: FrancoAngeli.
- Dematteis, G., and P. Bonavero. 1997. *Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo*. Bologna: il Mulino.
- Diamond, J., and J. Liddle. 2005. *Management of Regeneration*. London: Routledge.
- Donnison, D. 1993. "Agenda for the Future". In *Tricke Down or Bubble Up?*, edited by C. McConnell. London: Community Development Foundation.
- D'Onofrio, R., e M. Talia, a cura di. 2015. *La rigenerazione urbana alla prova*. Milano: FrancoAngeli.
- Emanuel, C. 1999. "Urbanizzazione, controurbanizzazione, periurbanizzazione. Metafore della città post-industriale". In *Scenari del XXI secolo. Temi di geografia economica*, a cura di U. Leone, 143-183. Torino: Giappichelli.
- Emanuel, C. 2005. "La sostenibilità urbana. Tematiche, definizioni e approcci valutativi". In *Prove di sostenibilità, Programma Life Ambiente III, UE-UPO-COMUNE DI NOVARA*, a cura di C. Emanuel e P. Vallaro, 3-27. Novara: Italgrafica.
- European Commission. 2011a. *Cities of Tomorrow: Challenges, Visions, Ways Forward*. Bruxelles: European Union. [15/07/2018]. http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/citiesoftomorrow/citiesoftomorrow_final.pdf.
- European Commission. 2011b. *Empowering People, Driving Change: Social Innovation in the European Union*. BEPA (Bureau of European Policy Advisers) European Commission. Luxembourg: Publications Office of the European Union. [15/07/2018]. <http://ec.europa.eu/docsroom/documents/13402/attachments/1/translations/en/renditions/native>.
- Fischer, G., E. Scharff, and Y. Ye. 2004. "Fostering Social Creativity by Increasing Social Capital". In *Social Capital and Information Technology*, edited by M. Huysman and V. Wulf, 355-399. Cambridge (MA): MIT Press.
- Florida, R.L. 2003. *L'ascesa della nuova classe creativa. Stile di vita, valori e professionisti*. Milano: Mondadori.
- Fondazione Bertelsmann, Sustainable Development Solutions Network (Sdsn). 2018. *Global Responsibilities Implementing the Goals: SDG Index and Dashboards Report 2018*. <http://www.sdgindex.org/reports/2018/>.

- Fukuyama, F. 2001. "Social Capital, Civil Society and Development". *Third World Quarterly* 22 (1): 7-20.
- Fusco Girard, L., T. Baycan, and P. Nijkamp. 2011. "Creativity and the Human Sustainable City: Principles and Approaches for Nurturing City Resilience". In *Sustainable City and Creativity: Promoting Creative Urban Initiatives*, edited by L. Fusco Girard, T. Baycan, and P. Nijkamp, 55-96. Farnham (UK): Ashgate Publishing Ltd.
- Fusco Girard, L., e P. Nijkamp. 1997. *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*. Milano: FrancoAngeli.
- Fusco Girard, L., e P. Nijkamp. 2004. *Energia, bellezza, partecipazione: la sfida della sostenibilità. Valutazioni integrate tra conservazione e sviluppo*. Milano: FrancoAngeli.
- Garsia, L. 2016. *Abitare la rigenerazione urbana. La misura della città e della casa nel XXI secolo*. Roma: Gangemi.
- Gavinelli, D. 2012. "Eredità industriali, nuove identità urbane e potenzialità turistiche a Sesto San Giovanni". *Altre Modernità*: 169-179.
- Governa, F., e M. Memoli, a cura di 2011. *Geografie dell'urbano. Spazi, politiche, pratiche della città*. Roma: Carocci.
- Guala, C., a cura di. 1995, *Vivere la città*. Genova: Costa & Nolan.
- Hausner, V.A. 1993. "The Future of Urban Development". *Royal Society of Arts Journal* 141 (5441): 523-533.
- Healey, P. 1997. "A Strategic Approach to Sustainable Urban Regeneration". *Journal of Property Development* 1 (3): 105-110.
- Indovina, F. 1990. *La città di fine millennio*. Milano: FrancoAngeli.
- Indovina, F. 1997. "Vuoti ... molto pieni". *Archivio di Studi urbani e regionali* 58: 5-8.
- ISTAT 2018. *Rapporto SDGs 2018. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia. Prime analisi*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica. [22/07/2018]. <https://www.istat.it/it/files//2018/07/SDGs.pdf>.
- Li, L., G. Hong, A. Wang, B. Liu, and Z. Li. 2016. "Evaluating the Performance of Public Involvement for Sustainable Urban Regeneration". *Procedia Engineering* 145: 1493-1500.
- Lichfield, D. 1992. *Urban Regeneration for the 1990s*. London: London Planning Advisory Committee.
- Lichfield, D. 1996. *Community Impact Evaluation*. London: University College Press.
- Martinotti, G. 1993. *Metropoli*. Bologna: il Mulino.
- Mazzeo, G. 2017. "Resilienza, circolarità, sostenibilità". *Urbanistica Informazioni* 272 (Numero Speciale X Giornata di Studio INU, *Crisi e rinascita delle città*, a cura di F.D. Moccia e M. Sepe): 218-219. [22/07/2018]. http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/ui_272si_03_sessione_03.pdf.

- McGregor, A., D. Maclelland, D. Donnison, B. Gemmill, and A. MacArthur. 1992. *A Review and Critical Evaluation of Strategic Approaches to Urban Regeneration*. Edinburgh: Scottish Homes.
- Mistretta, P., e C. Garau. 2013. *Città e sfide: conflitti e utopie. Strategie di impresa e politiche del territorio. Successi e criticità dei modelli di governance*. Cagliari: Cuec.
- Mizzau, L., M. Rinaldini, F. Montanari, and S. Rodighiero. 2017. "Organizzazione e governance per la gestione di uno spazio d'innovazione". *Impresa Progetto. Electronic Journal of Management* 3: 1-20. [22/07/2018]. https://www.impresaprogetto.it/sites/impresaprogetto.it/files/articles/ipejm-articolo_n._1_3-2017-mizzau_0.pdf.
- Ng, M.K., A. Cook, and E.W.T. Chui. 2001. "The Road not Travelled: A Sustainable Urban Regeneration Strategy for Hong Kong". *Planning Practice and Research* 16 (2): 171-183.
- Ostanel, E. 2017. *Spazi fuori dal comune. Rigenerare, includere, innovare*. Milano: FrancoAngeli.
- Osti, G. 2013. "Sostenibilità urbana". In *Questioni urbane. Caratteri e problemi della città contemporanea*, a cura di Serena Vicari Haddock, 67-92. Bologna: il Mulino.
- Paddison, R. 1993. "City Marketing, Image Reconstruction and Urban Regeneration". *Urban Studies* 30 (2): 339-349.
- Pichierri, A. 1989. *Strategie contro il declino in aree di antica industrializzazione*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Riccardo, F. 2012. "Principi per rigenerare quartieri in declino in Europa". In *Rigenerazione urbana e social housing. Un confronto tra Venezia e Seoul in un'esperienza formativa*, a cura di M. De Matteis, 30-33. Venezia: Università IUAV di Venezia.
- Roberts, P., and H. Sykes 2000. *Urban Regeneration: A Handbook*. London: Sage.
- Roberts, P., H. Sykes, and R. Granger, eds. 2016. *Urban Regeneration*. 2nd ed. London: Sage.
- Rotmans, J., and D. Loorbach. 2008. "Transition Management: Reflexive Governance of Societal Complexity through Searching, Learning and Experimenting". In *Managing the Transition to Renewable Energy: Theory and Practice from Local, Regional and Macro Perspectives*, edited by J.C.J.M. Van den Bergh and F.R. Bruinsma, 15-46. Cheltenham (UK): Edward Elgar.
- Russo, M., L. Fabian, E. Morello, and F. Musco. 2017. "La resilienza al cambiamento climatico come paradigma dell'Agenda urbana". In *Secondo Rapporto sulle città. Le agende urbane delle città italiane*, a cura di G. Pasqui, P. Briata, e V. Fedeli, 229-244. Bologna: il Mulino.
- Santangelo, M. 2011. "Le forme della crescita urbana in Europa". In *Geografie dell'urbano. Spazi, politiche, pratiche della città*, a cura di F. Governi e M. Memoli, 83-108. Roma: Carocci.

- Savino M. 2017. "Introduzione". *Urbanistica Informazioni* 272 (Numero Speciale X Giornata di Studio INU, *Crisi e rinascita delle città*, a cura di F.D. Moccia e M. Sepe): 219. [22/07/2018]. http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/ui_272si_03_sessione_03.pdf.
- Secchi, B. 2005. *La città del ventesimo secolo*. Roma - Bari: Laterza.
- Silvestrini G. 2016. "Città più resilienti, leggere, circolari". *DRAFT. Regione Emilia-Romagna*. Ultima modifica 13/09/2016. [22/07/2018]. https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/Contributodi-GianniSilvestrini.pdf/at_download/file/Contributo%20di%20Gianni%20Silvestrini.pdf.
- Taormina, A., and G. Calvano. 2014. "The European Capitals of Culture between Employment and Voluntary Work". *Economia della Cultura* 24 (2): 195-202.
- Taylor, M. 2008. *Transforming Disadvantaged Places*. York: Joseph Rowntree Routledge.
- Unione Europea. 2007. *Leipzig Charter on Sustainable European Cities*. [02/07/2018]. http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/themes/urban/leipzig_charter.pdf.
- Unione Europea. 2010. *Toledo Informal Ministerial Meeting on Urban Development Declaration*. [02/07/2018]. http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/newsroom/pdf/201006_toledo_declaration_en.pdf.
- Unione Europea. 2016. *Urban Agenda for the EU. Pact of Amsterdam*. [02/07/2018]. https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/pact-of-amsterdam_en.pdf.
- United Nations. 2015a. *Resolution Adopted by the General Assembly on 25 September 2015. Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. [01/07/2018]. http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E.
- United Nations. 2015b. *Paris Agreement*. [01/07/2018]. https://unfccc.int/sites/default/files/english_paris_agreement.pdf.
- United Nations. 2017a. *New Urban Agenda*. [22/07/2018]. <http://habitat3.org/wp-content/uploads/NUA-English.pdf>.
- United Nations. 2017b. *Resolution Adopted by the General Assembly on 23 December 2016*. [01/07/2018]. <http://habitat3.org/wp-content/uploads/New-Urban-Agenda-GA-Adopted-68th-Plenary-N1646655-E.pdf>.
- United Nations. 2018. *Turning Promises into Action: Gender Equality in the 2030 Agenda for Sustainable Development*. [26/07/2018]. <http://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2018/sdg-report-gender-equality-in-the-2030-agenda-for-sustainable-development-2018-en.pdf?la=en&vs=5653>.
- Vanolo, A. 2015. "The Image of the Creative City, Eight Years Later: Turin, Urban Branding and the Economic Crisis Taboo". *Cities* 46: 1-7. doi: 10.1016/j.cities.2015.04.004.

- Vicari Haddock, S., a cura di. 2013, *Questioni urbane. Caratteri e problemi della città contemporanea*. Bologna: il Mulino.
- Wedding, G.C., and D. Crawford-Brown. 2007. "Measuring Site-level Success in Brownfield Redevelopments: A Focus on Sustainability and Green Building". *Journal of Environmental Management* 85 (2): 483-495.
- Zolli, A., A.M. Healy, and D. Didero. 2014. *Resilienza: la scienza di adattarsi ai cambiamenti*. Milano: Rizzoli.